

zo Pagani" accanto a "La pittura a Fermo e nel Circondario" del 1967, "Adolfo De Carolis" (1975), "Carlo Crivelli" (1986), ai quattro volumi su "La pittura nelle Marche" (1988, 1989, 1990, 1991), a "Terre, castelli, ville nel Piceno" (1992), ed a "La scultura nelle Marche" del 1993.

Parliamo dunque della pubblicazione di Walter Scotucci e Paola

Pierangelini che non a caso coincide con le celebrazioni del quinto centenario della nascita del Pagani, indette dal Comitato cittadino d'intesa con la Soprintendenza ai beni Storico-Artistici delle Marche, con il patrocinio del Consiglio della Regione, dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno e la collaborazione dei Comuni possessori di opere dell'artista interessati alle varie iniziative.

La tiene a battesimo il prof. Pietro Zampetti, critico autorevolissimo, il quale si complimenta con gli autori per "l'ampio ed esauriente lavoro che restituisce la sua immagine e i suoi meriti al pittore di Monterubbiano" che definisce "indubbiamente eclettico, ma ricco di umori, che sa dare unità e senso alle sue composizioni, dalle giovanili post-cri-

vellesche a quelle complesse e meditate della maturità".

La dottoressa Daniela Ferriani traccia un chiaro ed asciutto excursus della "pittura nelle Marche meridionali in parallelo a Vincenzo Pagani" dove dimostra che il Pagani, suggestionato dalle opere dei contemporanei ne divenne ben presto interprete prezioso e continuatore sino ad assurgere ad autentico protagonista della cultura del tempo.

Walter Scotucci e Paola Pierangelini partono da lontano, dagli "antefatti culturali nell'ambiente artistico monterubbiano" al fine di ricreare il clima in cui vissero i pittori della famiglia Pagani. Una ricostruzione che mentre consente di meglio inquadrare la formazione artistica di Giovanni, Lattanzio e Vincenzo riscopre il patrimonio che Monterubbiano possedeva molto del quale, purtroppo, è andato perduto.

Chiaramente, dopo essersi soffermati a ritrarre la "società monterubbiana nel XVI secolo" ed a fornire un profilo di Vincenzo come uomo e come cittadino impegnato attivamente anche nella vita pubblica del paese, ne ripercorrono la vicenda artistica dalla bottega del padre Giovanni

Pagina a fianco: la foto.

Vincenzo Pagani "Crocefissione" prima della restaurazione. Dipinto. ■ A fianco: Vincenzo Pagani "Madonna con Bambino ed angeli. Dipinto. (Civica Pinacoteca di Ascoli Piceno).



all'esordio giovanile con la pala d'altare per la chiesa di A. Agostino di Congoli, dai rapporti con i maggiori pennelli del tempo - il Colucci lo vuole "scolare dell'immortal Rafaele") alla maturità.

La seconda parte della monografia, raffinata realizzazione editoriale di Amilcare Pizzi, è dedicata alle opere del

Pagani. Un catalogo dei quarantanove dipinti firmati o comunque ufficialmente a lui appartenenti seguito dalla riproduzione fotografica di diciotto tra affreschi, tavole e tele di incerta attribuzione e da un elenco di opere "sicuramente perdute" e di altre erroneamente attribuitegli.

DESIDERI



UTENSILERIA
FERRAMENTA
MACCHINE UTENSILI
MATERIALE ELETTRICO
PORTE BLINDATE
CASSEFORTI

ATTREZZATURE
PER
L'INDUSTRIA
E L'AGRICOLTURA



DESIDERI

VIA DINO ANGELINI 43/45
TEL. 0736/250209 - ASCOLI PICENO

radioMinor

88.00 - 90.50 - 96.50
Mhz Stereo da Ascoli Piceno

*

6 APPUNTAMENTI
CON
L'INFORMAZIONE

Alle 8.00-11.15-13.15-17.15-19.15

*

radioMinor

Via Dino Angelini, 64/B - C.P. 171
ASCOLI PICENO
Tel. 0736/255153 - Fax 0736/254712

AVVISO

La rivista

flash

è disponibile
ad ospitare
inserzioni pubblicitarie
ed articoli redazionali
relativi alle prossime
campagne elettorali
nel rispetto
delle modalità
che saranno previste
dalla legge.